



A Riccardo Saccone
Segr. Generale SLC CGIL

Roma, 25 luglio 2024

Egregio Segretario,

facciamo riferimento alle tue due lettere del 24/07/2024 inoltrate a tutti i segretari generali per stigmatizzare innanzitutto le pretestuose provocazioni in esse contenute.

Sorvoliamo sulla lettera in cui richiami il referendum perché rimanda all'ABC delle regole sulla rappresentanza e sulla democrazia; l'unica considerazione che si possa fare è rimarcare l'abominio che un referendum possa essere indetto a valle di una consultazione universale tra tutti i lavoratori che hanno espresso il loro voto e che nessun referendum potrà mai abrogare.

Per quanto attiene il tentativo subdolo di scaricare su altri la volontà di indire assemblee a quattro sigle, rammentiamo a tutti che abbiamo provato fino a pochi minuti dalla firma del CCNL a comporre una soluzione unitaria e, dinnanzi al distinguo della UIL, che avanzava perplessità, abbiamo chiesto proprio a te di fare le assemblee a cinque dopo aver accettato le tue mediazioni, ricevendone un chiaro rifiuto.

Siete stati pertanto voi a creare il precedente di rottura unitaria, rifiutando la nostra proposta di unità possibile e tentando ancora di avanzare finte mediazioni che nulla hanno a che fare con il merito del CCNL.

Infatti, è ormai palese che il mancato percorso unitario sul CCNL di Poste, condiviso e sottoscritto da tutti, è determinato da volontà politiche di altri livelli esterni alla categoria e non da dissensi di merito delle OO.SS postali.

Dover arrivare alle assemblee con i lavoratori, essendo costretti a spiegare queste strane dinamiche politiche non rafforzerà di certo il prestigio e la credibilità del sindacato.

Ognuno ha il diritto di scegliere il proprio percorso, insieme al diritto di difendere il proprio "status", ma sempre narrando la verità.

Cordiali saluti

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL
R. Roscigno

CONFSAL COM
R. Gallotta

FAILP CISAL
W. De Candizis

FNC – UGL COM.NI
S. Muscarella